

## FATTI E MISFATTI

### Tasse a un punto di non ritorno?

Sono in tanti a chiederselo e il malcontento in paese è diffuso .

Che ci sia una sindrome da “limoni spremuti” è palpabile.



Il continuo aumento della pressione fiscale, adottata dall'Amministrazione comunale di Graffignana negli ultimi anni , sta aggravando il disagio di molte famiglie e sta strozzando piccoli esercenti e artigiani , rischiando di portare all'esasperazione una situazione già drammatica per effetto della crisi economica e dell'imposizione fiscale dello Stato.

Per quanto riguarda le tasse ambientali, il passaggio dalla Tarsu alla Tares voluto dalla giunta Ravera, già di per sé micidiale, ha scaricato i maxi aumenti soprattutto sulle famiglie numerose e sulle attività commerciali ad alta produzione di rifiuti come ristoranti, bar, fruttivendoli, etc.)

Come componenti del gruppo di opposizione abbiamo sempre sollecitato maggiore sensibilità da parte della giunta Ravera rispetto al tema dei tributi, portando più volte all'attenzione del consiglio comunale soluzioni alternative.

#### Con riferimento all'addizionale comunale

- Rimodulazione dello scaglione intermedio dove rientra la gran parte dei lavoratori salariati.

#### Con riferimento all'Imu:

Maggiore flessibilità con agevolazioni concesse:

- sulle seconde case date in uso ai figli;
- sulle seconde case concesse in locazione a giovani coppie;
- sulle seconde case concesse in locazione a famiglie indigenti.

#### Con riferimento alla Tares

- Rimborso totale e/o parziale nei primi anni di attività alle nuove partite Iva (le cosiddette Start Up)

Tanti piccoli segnali che avrebbero dimostrato , da una parte, la volontà politica di una Amministrazione di ridurre la pressione fiscale sui propri cittadini contribuenti, in controtendenza con le scelte del Governo; dall'altra parte, avrebbe significato un segnale di particolare attenzione al sociale, alla difesa delle fasce più deboli e ai giovani operatori economici.

Ma tant'è!!!

L'amministrazione comunale è rimasta inflessibile e sorda a questi richiami e ha voluto fare di ogni erba un fascio, una vera e propria strategia tesa a mettere le mani in tasca ai cittadini senza un minimo di riguardo per quelle situazioni che avrebbero richiesto più tutela o un minimo di sostegno.

# “PACE E SOLIDARIETÀ – VALORI FONDAMENTALI PER UN MONDO MIGLIORE”

---



E' da poco iniziato un anno nuovo. Quanti auguri ci hanno e abbiamo fatti ad amici, parenti, conoscenti, affinché la vita sia migliore per tutti: auguri di serenità, amore, salute e pace.

Che bello sarebbe se tutti noi potessimo godere di questi auguri, nella loro pienezza!

Tutti siamo però coscienti che la realtà della vita quotidiana, ci sottopone a continue prove di difficoltà e che dobbiamo essere vigili e pronti ed in grado di superarle..

Ecco quindi la necessità di “riempire” il nostro essere uomini, di contenuti che ci permettano di valorizzare la centralità delle persone nel contesto sociale. Vivere in una Società dove la cultura per una convivenza pacifica, sia la base prioritaria per poter raggiungere forme di progresso e ricchezza morale.

Costruire, sostenere e vivere la pace in ogni Società è, e resta, il primo dovere di ognuno di noi.

Purtroppo in molti Paesi del mondo, ancora oggi la pace è soltanto un sogno, una aspirazione. Assistiamo a guerre fratricide, guerre per interessi economici, guerre per espansionismi, tentativi di soppressione di popoli, regimi dittatoriali che soffocano con la forza le istanze di libertà dei propri popoli.



Tutto questo provoca frustrazione, dolore, morte, rovine, che vanno ulteriormente ad ampliare la già difficile esistenza in queste parti del mondo, attraversate da sempre da crisi esistenziali, sociali, economiche.

Davanti a questi scenari, quale deve essere la reazione di noi cittadini comuni?

Ci rassegnamo appellandoci all'impotenza o alziamo una ferma denuncia e operiamo per una autentica solidarietà?

Volere la pace, essere in pace con noi stessi, significa mobilitarsi affinché le Istituzioni mondiali preposte, si adoperino a spegnere ogni focolaio di violenza, incominciando con l'abbandono di inutili e costose spese per gli armamenti bellici e applicando i principi costituenti, propri degli Stati più avanzati, nei quali vi è il ripudio delle guerre. (L'Italia è fra questi)

Essere in pace con noi stessi, vuol dire poter garantire gli irrinunciabili diritti a tutti gli uomini, dalla libertà alla salute, dallo studio al lavoro, strumenti che permettono di realizzare l'identità della persona e coinvolgerla nella vita della qualità.



Essere in pace con noi stessi, vuol dire essere più solidali, più accoglienti, più dialoganti, sapersi relazionare, scoprire la dimensione comunitaria della vita, la qualità della vita.

Realizzare la pace, in un mondo che sta cambiando profondamente e velocemente, significa credere nella cooperazione internazionale, investire sulle Istituzioni e le Associazioni in grado di dare risposte esaustive ai bisogni della Società.

Realizzare la pace, vuol dire costruire la cultura dei diritti, coinvolgendo le persone con le loro speranze, mettendole al centro delle attenzioni della politica e delle Istituzioni, in un solidale impegno sociale e saper “aprire agli ultimi”.

La pace è un bene primario e necessario per tutti gli uomini di questa terra, fondamentale per un futuro migliore per coloro che soffrono i soprusi della discriminazione.

L’augurio più sincero è che la pace non si debba intendere come ... “un momento di tregua fra una guerra e l’altra .....”.

Con la pace trionferanno anche serenità, amore, giustizia, progresso dei popoli ... e questi sono gli auguri scambiati per il nuovo anno ... e per tutti gli anni a venire.



# “RICORDANDO IL MAESTRO CLAUDIO ABBADO”

---

La scomparsa di Claudio Abbado, uno fra i più grandi direttori d’orchestra di questo pianeta, ha suscitato emozione e dolore non solo in coloro che sono vicini al mondo della musica, ma anche in tutte le persone che hanno potuto apprezzare in questi anni la sua opera nei diversi campi sociali, oltre che in quello musicale.

La musica era la sua esistenza. Nella sua prospettiva la musica era anche coinvolgimento civile, sociale, politico.



Ne sono testimonianza le sue iniziative quali concerti nelle fabbriche o l’apertura del Teatro alla Scala di Milano ad operai e studenti.



Viveva la musica come strumento umanitario e di pace, infatti si impegnò nella fondazione di scuole musicali per i ragazzi, togliendoli dalla strada e salvandoli dal degrado e dalla criminalità, e già in età giovanile, in eventi musicali, cavalcò la contestazione contro guerre e totalitarismi.

Claudio Abbado **direttore d’orchestra**, figura di grande spessore e di altissimo livello nel campo professionale e sociale, meritò la guida dei più importanti palcoscenici internazionali, oltre la direzione dell’orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Si guadagnò ammirazione, stima e amicizia dei più prestigiosi direttori d’orchestra (fra gli altri: Zubin Mehta, Riccardo Muti, Daniel Barenboim).



In riconoscimento della grandezza dell'**uomo** e del **professionista** il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lo nominò Senatore a vita. Va ricordato (solo per cronaca) che tale nomina suscitò scomposte, maleducate e pretestuose contestazioni di una certa parte politica.

Grande sarà il vuoto che lascerà non solo nella storia dell'interpretazione della musica, ma anche in quei tanti giovani che da lui hanno avuto uno spiraglio di luce nella vita e tanto insegnamento.



Sarà "vuoto" anche lo scranno di Palazzo Madama ... peccato, anche lì avrebbe potuto essere un alto riferimento.